

<https://www.globaljustice.org.uk/>  
18 dicembre 2020

## **Un nuovo rapporto suggerisce : il modello Big Pharma è un serio ostacolo all'eliminazione di Covid-19,**

*Una nuova ricerca pubblicata oggi da Global Justice Now esamina la storia di alcune delle principali aziende produttrici di farmaci per il coronavirus, avvertendo che il loro modello di business rischia di rendere più difficile il controllo della pandemia, nonostante la rapida produzione di vaccini.*

Il rapporto, L'orribile storia di Big Pharma: perché non possiamo lasciare le società farmaceutiche al posto di guida della risposta al Covid-19, rileva che 6 delle più grandi società nel mercato del coronavirus hanno generato 266 miliardi di dollari l'anno scorso, con profitti per un totale di 46 miliardi di dollari. A giudicare dalle entrate, Johnson & Johnson è più ricco di paesi ricchi come la Nuova Zelanda e l'Ungheria. I ricavi di Pfizer sono maggiori del Kuwait o della Malesia ricchi di petrolio.

Eppure queste stesse società hanno preso miliardi di dollari da governi come il Regno Unito in finanziamenti per la ricerca e la produzione, nonché preventi di farmaci. Mentre questa vasta mobilitazione di denaro pubblico è stata efficace nella produzione di vaccini in tempi record, il modello Big Pharma significa che questi vaccini e trattamenti sono stati essenzialmente "privatizzati". Ciò è importante, affermano gli attivisti, perché significa che ai paesi ricchi viene data la priorità in termini di distribuzione e lascia i governi senza influenza sul prezzo di questi farmaci, rendendo più difficile il controllo del coronavirus.

Il rapporto esamina la storia di alcune delle società che producono questi medicinali: Pfizer e il suo distributore nel Regno Unito hanno aumentato il prezzo dei farmaci antiepilettici su cui facevano affidamento 48.000 pazienti del SSN. Di conseguenza, la spesa annuale del SSN per le capsule è passata da circa £ 2 milioni a £ 50 milioni in un anno. I grossisti e le farmacie del Regno Unito hanno dovuto affrontare aumenti dei prezzi del 2.300% - 2.600%.

GlaxoSmithKlein è stata multata di 3 miliardi di dollari dopo aver ammesso di aver dato tangenti a medici negli Stati Uniti e di aver incoraggiato la prescrizione di antidepressivi inadatti ai bambini. I medici e i loro coniugi sono stati trasportati in aereo in resort a cinque stelle, ricevendo 750 dollari e l'accesso a snorkeling, golf e pesca d'altura. Gilead ha introdotto sul mercato statunitense un farmaco per l'epatite C a 84.000 dollari a corso. Un'indagine del Senato degli Stati Uniti ha concluso: "Il piano di Gilead è sempre stato quello di massimizzare le entrate, e l'accessibilità e la convenienza sono state praticamente un'aggiunta". I profitti aziendali di Gilead sono aumentati di cinque volte a 21,7 miliardi di dollari dopo il rilascio di questo e di un altro farmaco contro l'epatite C molto costoso.

Pfizer e GSK producono un vaccino contro la polmonite di vitale importanza, che secondo l'ONG sanitaria MSF ha fruttato alle aziende oltre 50 miliardi di dollari, mentre 55 milioni di bambini non possono accedere al vaccino contro la polmonite, in gran parte a causa dei prezzi elevati.

Gli attivisti affermano che questi esempi sono inerenti a un modello guidato dalla necessità di rendimenti molto elevati e che queste tendenze sono già in gioco durante la pandemia: Pfizer non ha promesso di limitare i profitti e ha preventi oltre 1 miliardo di dosi a governi ricchi, che rappresentano solo il 14% della popolazione mondiale.

Quest'anno il dirigente aziendale di Moderna ha guadagnato decine di milioni di dollari in vendite automatizzate di azioni che gli ex regolatori statunitensi hanno definito "altamente problematico" e meritevole di indagine. Il vaccino di Moderna è stato realizzato con denaro pubblico, tuttavia la società dovrebbe addebitare tra \$ 64 e \$ 74 a persona per l'immunizzazione.

Gilead ha presentato una straordinaria richiesta di 'status di orfano' sul suo farmaco remdesivir, che gli avrebbe concesso una protezione speciale in quanto il farmaco sarebbe stato utile a un numero ristretto di pazienti, l'esatto contrario di una pandemia. Una protesta pubblica ha portato al ritiro della richiesta.

Il vaccino sviluppato dall'Università di Oxford doveva essere prodotto su base non esclusiva e senza royalty. Tuttavia, entrando in un accordo con AstraZeneca, la situazione è cambiata. L'accordo è ora esclusivo e, sebbene la società sostenga che non trarrà profitto durante la pandemia, non è riuscita a rilasciare i dettagli del suo contratto e il modo in cui calcola i costi di ricerca.

Nick Dearden, direttore di Global Justice Now, ha dichiarato:

“Ciò che è stato raggiunto durante questa pandemia da scienziati e ricercatori dedicati è incredibile. È incredibile che abbiano scoperto questi potenziali vaccini in poco meno di un anno. Questo grazie a somme senza precedenti di denaro del governo versato nella ricerca. Ma dato che il pubblico ha pagato la maggior parte di questa ricerca, tutti i vaccini che escono dovrebbero essere di proprietà del pubblico – i veri vaccini delle persone. Ciò significherebbe che potremmo distribuire i vaccini a coloro che ne hanno bisogno in modo equo, dando la priorità ai più vulnerabili ovunque vivano.

“È oltremodo disgustoso che un gruppo di ricchi dirigenti aziendali e fondi speculativi stia utilizzando questa opportunità per arricchirsi ulteriormente. Purtroppo, il coronavirus ha dimostrato, ancora una volta, che il modo in cui ricerchiamo e sviluppiamo nuovi farmaci non è adatto allo scopo. Abbiamo un gruppo di aziende più interessate a ottenere enormi profitti che a soddisfare le esigenze delle persone in tutto il Regno Unito e in tutto il mondo. Dobbiamo cambiarlo”.

Il rapporto può essere scaricato **qui**

<https://www.globaljustice.org.uk/>  
18 December 2020

### **New report suggests: Big Pharma model is serious obstacle to wiping out Covid-19,**

*New research released today by Global Justice Now examines the history of some of the leading corporations producing coronavirus medicines, warning that their business model is likely to make controlling the pandemic more difficult, despite the rapid production of vaccines.*

The report, *The horrible history of Big Pharma: Why we can't leave pharmaceutical corporations in the driving seat of the Covid-19 response*, finds that 6 of the biggest corporations in the coronavirus market generated \$266 billion last year, with profits totalling \$46 billion. Judged by revenue, Johnson & Johnson is more wealthy than rich countries like New Zealand and Hungary. Pfizer's revenues are bigger than oil-rich Kuwait or Malaysia.

Yet these same corporations have taken billions of dollars from governments like the UK in research and manufacturing funding, as well as presales of medicines.

While this vast mobilisation of public money has been effective in producing vaccines in record time, the Big Pharma model means that these vaccines and treatments have essentially been “privatised”. That matters, campaigners claim, because it means rich countries being prioritised in terms of distribution, and it leaves governments with no leverage over the pricing of these drugs, making it harder to control coronavirus.

The report examines the history of some of the corporations producing these medicines: Pfizer and its UK distributor hiked the price of an anti-epilepsy drug which 48,000 NHS patients relied upon. As a result, NHS annual expenditure on their capsules rose from about £2 million to £50 million in a year. UK wholesalers and pharmacies faced price hikes of 2,300% – 2,600%.

GlaxoSmithKlein was handed a \$3 billion fine after it admitted to giving kickbacks to doctors in the US and encouraging the prescription of unsuitable antidepressants to children. Doctors and their spouses were flown to five-star resorts, given \$750, and access to snorkelling, golf and deep-sea fishing.

Gilead introduced a Hepatitis C drug to the US market at \$84,000 per course. A US Senate investigation concluded: “it was always Gilead’s plan to max out revenue, and that accessibility and affordability were pretty much an afterthought.” Gilead corporate profits increased fivefold to \$21.7 billion after the release of this and another very highly priced Hep-C drug.

Pfizer and GSK produce a vitally important pneumonia vaccine, which health NGO MSF claim has earned the companies over \$50 billion while 55 million children are unable to access to the pneumonia vaccine, largely due to high prices.

Campaigners claim these examples are inherent in a model driven by the need for very high returns, and that these trends are already at play during the pandemic:

Pfizer has made no promise to limit profits, and has pre-sold over 1 billion doses to rich governments, representing just 14% of the world’s population.

Moderna’s corporate executive have made tens of millions of dollars this year in automated share sales which former US regulators have called “highly problematic” and worthy of investigation. Moderna’s vaccine has been made with public money, yet the company is expected to charge between \$64 and \$74 per person for immunisation.

Gilead made an extraordinary application for ‘orphan status’ on its drug remdesivir, which would have given it special protection owing to the fact the drug would be useful to a tiny number of patients – the very opposite of a pandemic. A public outcry led to withdrawal of the request.

The vaccine being developed by Oxford University was to be produced on a nonexclusive, royalty-free basis. However, on entering a deal with AstraZeneca, the situation changed. The deal is now exclusive and while the company maintains it will not profit during the pandemic, it has failed to release details of its contract and how it calculates research costs.

Nick Dearden, director of Global Justice Now, said:

“What’s been achieved during this pandemic by dedicated scientists and researchers is incredible. It’s amazing that they’ve discovered these potential vaccines in just under a year. That’s thanks to unprecedented amounts of government money poured into research. But given the public has paid for most of this research, any vaccines that come out should be owned by the public – true people’s vaccines. That would mean we could get vaccines out to those who need them in a fair way, prioritising the most vulnerable wherever they live.

“It’s beyond disgusting that a group of wealthy corporate executives and hedge funds are using this opportunity to further enrich themselves. Sadly, coronavirus has shown, once again, that the way we research and develop new medicines is not fit for purpose. We have a bunch of companies more interested in raking in massive profits than they are in providing for the needs of people around the UK and around the world. We must change that.”

The report can be downloaded **here**